LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Il problema del portoghese agita la Juve che cerca a Taranto la prima vittoria esterna

Barros e il piccolo caso della pubalgia

Sorvegliato dai medici per i postumi del malanno accusato in Portogallo - Il giocatore non ha mai saltato né un allenamento né una partita - «Ho solo qualche dolore alle gambe, oggi giocherò», afferma - I paragoni con un altro caso famoso, quello di Platini

BAGNI AL BOLOGNA, DAL NAPOLI GLI STIPENDI

Bologna. Salvatore Bagni, 32 anni, va al Bologna in prestito. Il suo lungo braccio di ferro col Napoli è finito, la società partenopea ha ceduto. E il Bologna sta convincendo anche Marronaro a firmare (per 2 anni, 300 milioni a stagione). Bagni ha spiegato che, raggiunto da tempo l'accordo con i rossoblù, ha siglato adesso l'intesa col Napoli che gli pagherà l'ingaggio per altre due stagioni. Salvatore aveva chiesto la lista gratuita per giocare a Bologna. Oggi sarà a Napoli per definire gli accordi con la sua ormai ex società

TORINO — Rui Barros accusa ancora qualche postumo della pubalgia che l'aveva colpito in Portogallo e che ora è in via di risoluzione. Il calo di rendimento mostrato dal giocatore nella partita di Bergamo (e ammesso dallo stesso giocatore) ha portato in evidenza questo vecchio malanno che comporta l'infiammazione ai tendini che si inseriscono sull'osso pubico. Niente di preoccupante, però. Lo staff medico della Juventus aveva immediatamente diagnosticato la pubalgia sottoponendo il giocatore alla cure del caso e consentendogli così di mettersi a disposizione di Zoff senza problemi.

A Torino è arrivato in condizioni imperfette, ma non tali da destare allarme. E infatti il portoghese, dal 23 luglio, data della partenza della squadra per il ritiro di Buochs, ad oggi, non ha mai saltato un allenamento (Zoff ne ha fatti sostenere anche due al giorno) né una partita amichevole o di Coppa Italia. Oggi pomeriggio sarà regolarmente in campo a Taranto nella quarta partita di Coppa Italia.

La situazione è sempre stata sotto controllo, tanto è vero che fin dalle prime uscite della stagione Barros si è mosso con disinvoltura.

Solo dopo la partita di Bergamo il portoghese ha accusato una certa stanchezza, che i medici hanno giudicato normale, considerati i ritmi piuttosto sostenuti di allenamento imposti dall'allenatore per avere la squadra al massimo della forma già la prossima settimana, quando la Juve giocherà a Galati, in Romania, per il primo turno di Coppa Uefa. Barros non ha ammesso dolori specifici, ma piuttosto un generale indolenzimento alle gambe. «*Anche per questo a Bergamo ho sbagliato il gol che avrebbe potuto regalarci la vittoria*», ha spiegato prima della partenza per Brindisi, dove la squadra da ieri sera è in ritiro

Il «caso» Barros richiama comunque alla memoria, anche se in forma meno grave, quello di Platini. Michel, quando arrivò alla Juve, soffrì per parecchi mesi dello stesso malanno, tipico dei calciatori moderni sottoposti a ritmi sempre più stressanti, ma scese lo stesso in campo anche se non riuscì ad offrire un rendimento accettabile. La Juve lo attese con pazienza ed infatti Platini ripagò abbondantemente la società.

In attesa del miglior Barros, la Juve intanto può contare su un Altobelli già in splendida forma. Quattro dei sei gol segnati dalla Juventus in Coppa portano la sua firma, a conferma di una classe che neppure gli anni hanno appannato. Spillo è pronto a confermare il suo stato di grazia oggi pomeriggio, contro un Taranto che ha già fatto soffrire l'Inter in amichevole. Per il centravanti una sfida indiretta.

Zoff attende miglioramenti collettivi. Dopo la trasferta di Bergamo aveva parlato affermando che la Juve crea poche occasioni da gol ed è in affanno in difesa. In effetti il gol di Fortunato mette sotto accusa Brio e compagni, beffati quando si trovavano in superiorità numerica. Il settore può aver risentito dell'assenza di Tricella, che neppure oggi parla in chiaro a causa di una sciatalgia che gli procura qualche problema muscolare. Secondo i medici basterà qualche giorno di riposo per riportarlo nel gruppo. L'ex giallobiù è diventato un elemento preziosissimo nella nuova Juve: responsabilizzato dal ruolo di capitano, Tricella è ritornato a giocare su cadenze veronesi, dando sicurezza alla retroguardia ed inserendosi con tempismo in avanti.

Zoff ha confermato la stessa formazione di Bergamo, con Favero nel ruolo di libero. La Juve si schiererà inizialmente con Tacconi; Bruno, De Agostini; Galia, Brio, Favero; Mauro, Barros, Altobelli, Marocchi, Laudrup. In panchina: Bodini, Cabrini, Napoli, Alessio, Buso. C'è la qualificazione al secondo turno della Coppa Italia da mettere al sicuro, magari con quella vittoria esterna che ancora manca al tecnico.

Fabio Vergnano

Coppa Italia, 4° turno

Il Verona, a punteggio pieno, ha ottenuto con matematica certezza la qualificazione alla 2ª fase della Coppa Italia. Il Torino, tre partite e tre vittorie, può essere eliminato solo nel caso remoto che vada due volte ko, che Catania e Foggia facciano il pieno di punti e che una di queste due squadre abbia una differenza-reti migliore di quella degli uomini di Radice. Il Bologna, 3 partite e 10 gol, è la squadra più prolifica. Delle 48 squadre, Sampdoria e Genoa sono le sole ancora imbattute.

■ GIRONE 1

Brescia	20,30:	**Brescia-Parma**	(Bruni)
Varese	20,30:	**Inter-Reggina**	(Felicani)
Monopoli	17,30:	**Monopoli-Ascoli**	(Quartuccio)

Classifica: Inter 5; Ascoli 4; Parma, Reggina, Brescia 3; Monopoli 0. **Prossimo turno (sabato 3):** Ascoli-Parma; Brescia-Inter; Reggina-Monopoli.

■ GIRONE 2

Foggia	20,30:	**Foggia-Triestina**	(Piana)
Torino	20,30:	**Torino-Cesena**	(Amendolia)
Udine	20,30:	**Udinese-Catanzaro**	(Coppetelli)

Classifica: Torino 6; Cesena 5; Udinese, Catanzaro, Foggia 2; Triestina 1. **Prossimo turno (sabato 3):** Catanzaro-Torino; Triestina-Cesena; Udinese-Foggia.

■ GIRONE 3

Licata	17,00:	**Licata-Pescara**	(Luci)
Messina	20,30:	**Messina-Lazio**	(Pezzella)
Campob.		**Campobasso-Milan**	1-3

Classifica: Milan 7; Lazio, Pescara 4; Messina 3; Licata 2; Campobasso 0. **Prossimo turno (sabato 3):** Campobasso-Licata; Milan-Lazio a Monza; Pescara-Messina.

■ GIRONE 4

Bergamo	20,30:	**Atalanta-Verona**	(Paparesta)
Cosenza	20,30:	**Cosenza-Vicenza**	(Boggi)
Taranto	17,00:	**Taranto-Juventus**	(Squizzato)

Classifica: Verona 6; Atalanta 5; Juventus 4; Cosenza, Vicenza, Taranto 1. **Prossimo turno (sabato 3):** Juventus-Verona; Vicenza-Atalanta; Taranto-Cosenza.

■ GIRONE 5

Monza	20,30:	**Monza-Empoli**	(Satariano)
Piacenza	20,45:	**Piacenza-Prato**	(Frattini)
Roma	18,15:	**Roma-Como**	(Pairetto)

Classifica: Roma, Monza, Como, Piacenza 4; Empoli 2; Prato 0. **Prossimo turno (sabato 3):** Como-Empoli; Prato-Monza; Roma-Piacenza.

■ GIRONE 6

Pistoia	20,30:	**Fiorentina-Virescit**	(Guidi)
Savona	20,30:	**Genoa-Pisa**	(Coppetelli)
Avellino	20,30:	**Avellino-Ancona**	(Di Cola)

Classifica: Pisa 5; Genoa 4; Ancona, Fiorentina 3; Virescit 2; Avellino 1. **Prossimo turno (sabato 3):** Ancona-Fiorentina; Pisa-Avellino; Virescit-Genoa.

■ GIRONE 7

Bari	20,30:	**Bari-Bologna**	(Nicchi)
La Spezia	20,45:	**Spezia-Sambenedettese**	(Monni)
Avellino		**Napoli-Barletta**	3-0

Classifica: Napoli 6; Bari 5; Bologna 4; Samb. 3; Barletta 2; Spezia 0. **Prossimo turno (sabato 3):** Barletta-Spezia; Napoli-Bologna; Sambened.-Bari.

■ GIRONE 8

Arezzo	20,30:	**Arezzo-Lecce**	(Aeri)
Cremona	18,00:	**Cremonese-Padova**	(Pucci)
Alessandria	20,30:	**Sampdoria-Modena**	(Beschin)

Classifica: Samp 5; Modena, Cremonese 4; Lecce, Padova 2; Arezzo 1. **Prossimo turno (sabato 3):** Lecce-Cremonese; Arezzo-Modena; Padova-Sampdoria.

■ Quattro gol per De Vitis, Traini e Altobelli

Nelle prime tre giornate della Coppa Italia sono state segnate 176 reti, 4 in più rispetto alla scorsa stagione. Ecco la suddivisione per serie dei cannonieri:

Serie A (95 reti) - 4 gol: Traini (Cesena, Altobelli (Juventus); 3 gol: Lorenzo, Poli (Bologna), Van Basten (Milan), Vierchwod (Sampdoria); 2 gol: Incocciati (Atalanta), Rubio (Bologna), Baggio (Fiorentina), Laudrup (Juventus), Dezotti, Ruben Sosa (Lazio), Carnevale (Napoli), Zanone (Pescara), Been, Severeyns (Pisa), Conti, Renato, Voeller (Roma), Dossena, Vialli (Sampdoria), Comi, Skoro (Torino), Galderisi, Pacione (Verona). Seguono 32 giocatori con 1 gol. Autoreti 2. Per giudizio sportivo 2.

Serie B (62 reti) - 4 gol: De Vitis (Udinese); 2 gol: Cangini (Ancona), Armenise, Monelli (Bari), Follone (Cosenza), Cristiani, Soda (Empoli), Mancuso (Monza), Lunerti (Reggina). Seguono 39 giocatori con 1 gol. Autoreti 2.

Serie C (19 reti) - 2 gol: Simonetta (Triestina), Cornacchini (Virescit). Seguono 15 giocatori con 1 gol.

Qualificazione matematica al secondo turno per i rossoneri e buon passo avanti per gli azzurri partenopei

Gullit, ed è subito gol

Il Milan, passato in vantaggio col giovane Mannari, dilaga a Campobasso nella ripresa quando Sacchi manda in campo l'olandese al posto di Van Basten

DAL NOSTRO INVIATO

CAMPOBASSO — Torna Gullit ed è subito una scorpacciata di gol per il Milan. A quasi un mese di distanza dalla sua ultima gara, quella di Parma, Ruud è stato schierato a sorpresa da Sacchi ed ha trovato una difesa morbida come burro. Due sue gran botte hanno lasciato il segno: il secondo gol addirittura con un tiro così violento da passare fra le gambe del pur bravo portiere Nunziata, uno dei pochi giocatori all'altezza del Milan-bis. Baresi, Donadoni, Rijkaard hanno guidato il gioco in una gara a senso unico dall'inizio alla fine:

Quattro palle-gol per il Milan nel primo tempo; nessuna incursione dei giovani molisani nell'area difesa da Filippo Galli e Baresi nonché dall'esordiente Pinato che ha preso il posto di Giovanni Galli. Ironia vuole che sia il Campobasso a giocare con la maglia a strisce rossonere mentre il Milan è in biancorosso ma la differenza si vede ugualmente: troppo giovani i ragazzi di Rivellino per potere contrastare anche il mezzo Milan schierato da Sacchi. Anzi, all'ultimo momento il tecnico ha utilizzato anche Maldini e Donadoni, forse su pressione della piazza o perché poco convinto della scarsità tecnica dell'avversario. Il campo gli ha confermato che non c'era gara e anche l'allenatore della Nazionale olimpica, Francesco Rocca, deve avere annotato poche cose interessanti se non la buona predisposizione al gol di questo Mannari, livornese di 21 anni alla sua prima prodezza in questa Coppa Italia.

Raccontiamo subito il gol, lo merita anche se in un primo momento l'arbitro Baldas di Trieste non si era accorto che la sfera era andata oltre la linea di porta. E' stato il guardalinee sulla destra, volgendo accortamente la bandierina verso la metà campo, gli ha fatto capire che era gol. Era il 26°. Van Basten ha piazzato il pallone davanti all'area del portiere e Mannari con decisione ha colpito di testa mandando la sfera sotto la traversa. Ricadendo a terra, è andata di mezzo metro oltre la linea: Nunziata con un intervento «alla disperata» è riuscito a smanaciare fuori il pallone senza che Baldas fischiasse. Pochi attimi dopo ha cambiato idea indicando a sua volta la metà campo.

Fino ad allora, praticamente, il Milan aveva dominato ma senza concludere con la dovuta decisione: un gran colpo di testa di Maldini al 24° di poco a lato, era risultato l'unico momento pericoloso per la difesa del Campobasso schierato con l'ottimo Nunziata fra i pali. Poi, due minuti dopo, la rete di Mannari e a questo punto la simpatica resistenza dei molisani è frantumata del tutto. Troppa differenza di valori e di tecnica: ci sarebbe nel finale il Milan ha costruito altre due palle gol. La prima è stata sprecata da Massaro (29°) in modo tale da fare arrabbiare persino Van Basten. Su lancio di Baresi, Massaro è entrato in area e ha calciato su Nunziata in uscita quando Van Basten era solo, indisturbato nel bel mezzo dell'area. Marco ha reagito mandando Massaro a quel paese. Al 37° è stata la volta di Van Basten a sprecare una palla gol. Il travolto è stato Rijkaard a lanciarlo, annullando così la fragile tattica difensiva del Campobasso: Van Basten è partito centrale ma Nunziata ha salvato ancora uscendo dai pali.

Il tempo di riprendere il gioco e Gullit, entrato al posto di Van Basten, ha segnato con una gran botta sulla destra dopo avere approfittato degli adduttori, in panchina Corradini e Fusi con Maradona. In campo nuovamente Renica, con Bigliardi, Carannante e il debuttante Giacchetta, attaccante, proveniente dalla Civitanovese.

Renica, che torna a fungere da libero, crea la prima palla-gol. Cross su punizione in area, vola Carnevale, testa e la sfera sfiora la traversa. In avanti giostrano Carnevale e Giacchetta, con Carannante in appoggio sulla fascia sinistra. Alemao e Romano, con la fascia di capitano, si alternano in cabina di regia. All'8' il Napoli protesta con l'arbitro per un fallo di mani in area. Frigerio lo ritiene involontario e lascia continuare. Al 12' va fuori di una ventina di centimetri una punizione calciata dal limite da Renica.

Pecca di egoismo Carnevale al 28' calciando alto dalla media distanza. Sfiorato il vantaggio subito dopo: Romano serve Crippa sul filo del fuorigioco, l'ex granata entra in area, viene leggermente sbilanciato da Amato, si allunga il pallone e la conclusione dal fondo viene respinta da Zamparutti. Ancora Amato al proscenio. Siamo al 32°, Renica tocca per Giacchetta, smarcato in area. Respinge il portiere.

Il vantaggio su punizione al 36°: Romano tocca per Renica, staffilata e palla alle spalle di Amato. Significativo il gesto di esultanza di Renica.

Applausi per Giacchetta che va a volo d'angelo a raccogliere un traversone di Bigliardi. Il pallone sfiora il palo alla destra del portiere.

In velocità, splendido raddoppio in chiusura di tempo: Francini serve sull'out sinistro Carnevale, colpo di tacco ancora per «Francio» che s'invola e serve Alemao in area, rasoterra di destro, tocco vellutato e secondo gol.

Nella ripresa il Napoli fa entrare Maradona al posto di Giacchetta e Fusi prende il posto di Francini. Prima è il Napoli a sfiorare il tris con Carnevale, poi Carriezzo al 55' calcia banalmente su Giuliani. Applausi per Diego al 62': punizione e palla sulla traversa. Ora il pressing degli azzurri è a tutto campo, asfissiante.

Al 73' il segno di Maradona sulla partita. Ancora calcio piazzato. Stavolta il tiro è liftato e basso. La palla aggira la barriera e batte Amato. Primo gol di Diego in Coppa.

Michele Gibelli

1-3

Campobasso: Nunziata 6,5, Sommella 5,5, Pariato 5,5, Migliaccio 5, Sarracino 6, Moro 6,5; Noviello 5,5, Bianchi 5, Mitri 6 (56' Tovalieri 6), Colasanto 5,5 (61' Cericola 6), Caruso 5,5 (62' Paolazzi sv).

Milan: Pinato 6, Musci 6, Maldini 7, Colombo 6,5, Galli 6,5 (46' Costacurta 6), Baresi 7; Donadoni 6,5 (57' Bianchi 6), Rijkaard 7, Van Basten 6,5 (46' Gullit 7), Massaro 6, Mannari 6,5.

Arbitro: Baldas 6.

Reti: 26' Mannari, 47' e 56' Gullit, 72' Moro.

Ammoniti: 49' Caruso.

La vendetta di Renica

Il libero risponde alle critiche di Maradona sbloccando il risultato contro il Barletta - Di Alemao e di Diego le altre due reti

AVELLINO — Due le novità per il debutto «casalingo» del Napoli. Al «Partenio» di Avellino, che ospita la prima delle due gare interne degli azzurri, ci sono Ferlaino in tribuna e Maradona in panchina. Il presidente vede per la prima volta la sua squadra impegnata in Coppa Italia. Diego accusa dolori agli adduttori. Meno di diecimila i presenti. Le assenze di Maradona e Careca (in dubbio anche per la partita con i greci del Paok: ieri aveva ancora qualche linea di febbre) e la scarsa richiamo esercitato dal Barletta, giustificano un incasso che a malapena riuscirà a coprire le spese.

Bianchi continua con gli esperimenti. Alcuni forzati. A riposo De Napoli sofferente agli adduttori, in panchina Corradini e Fusi con Maradona. In campo nuovamente Renica, con Bigliardi, Carannante e il debuttante Giacchetta, attaccante, proveniente dalla Civitanovese.

Renica, che torna a fungere da libero, crea la prima palla-gol. Cross su punizione in area, vola Carnevale, testa e la sfera sfiora la traversa. In avanti giostrano Carnevale e Giacchetta, con Carannante in appoggio sulla fascia sinistra. Alemao e Romano, con la fascia di capitano, si alternano in cabina di regia. All'8' Amato esce per infortunio. Al 12' Renica tocca per Giacchetta, smarcato in area. Respinge il portiere.

Pecca di egoismo Carnevale al 28' calciando alto dalla media distanza. Sfiorato il vantaggio subito dopo: Romano serve Crippa sul filo del fuorigioco, l'ex granata entra in area, viene leggermente sbilanciato da Amato, si allunga il pallone e la conclusione dal fondo viene respinta da Zamparutti. Ancora Amato al proscenio. Siamo al 32°, Renica tocca per Giacchetta, smarcato in area. Respinge il portiere.

Il vantaggio su punizione al 36°: Romano tocca per Renica, staffilata e palla alle spalle di Amato. Significativo il gesto di esultanza di Renica.

Applausi per Giacchetta che va a volo d'angelo a raccogliere un traversone di Bigliardi. Il pallone sfiora il palo alla destra del portiere.

In velocità, splendido raddoppio in chiusura di tempo: Francini serve sull'out sinistro Carnevale, colpo di tacco ancora per «Francio» che s'invola e serve Alemao in area, rasoterra di destro, tocco vellutato e secondo gol.

Nella ripresa il Napoli fa entrare Maradona al posto di Giacchetta e Fusi prende il posto di Francini. Prima è il Napoli a sfiorare il tris con Carnevale, poi Carriezzo al 55' calcia banalmente su Giuliani. Applausi per Diego al 62': punizione e palla sulla traversa. Ora il pressing degli azzurri è a tutto campo, asfissiante.

Al 73' il segno di Maradona sulla partita. Ancora calcio piazzato. Stavolta il tiro è liftato e basso. La palla aggira la barriera e batte Amato. Primo gol di Diego in Coppa.

Michele Gibelli

3-0

Napoli: Giuliani 6,5; Ferrara 6 (56' Corradini 6), Francini 6,5 (46' Fusi 6,5); Bigliardi 6, Alemao 6,5, Renica 6,5; Carannante 6, Crippa 6, Carnevale 6, Romano 6,5, Giacchetta 6,5 (46' Maradona 6,5).

Barletta: Amato 6; Zamparutti 6, Di Samo 5,5; Mazzaferro 6, Cossaro 5,5, Incarbona 5,5; Soncin 5,5, Giusto 5, Carriezzo 5, Pileggi 5 (46' Fioretti 5), Bonaldi 5 (70' Borrelli 5).

Arbitro: Frigerio 6.

Reti: 38' Renica, 45' Alemao, 73' Maradona.

Aspettando il Cesena, c'è chi avverte i compagni: «Si rischiava di meno quando avevamo più paura»

Il buonumore di Muller preoccupa Comi

TORINO — Muller vorrebbe due spettatori in più, e per lui importanti, stasera allo Stadio Comunale per Torino-Cesena: Juisara, la giovane moglie, e il piccolo Luiz. «*Li vorrei tanto, vicini a me — dice —, ma non so se ce la faranno. Sono arrivati appena ieri e Luiz non ha bisogno di strapazzi, dopo il già lungo viaggio*». L'attaccante è più allegro, anche se triste non è mai stato. A 22 anni, con la vetrina del calcio italiano a disposizione, non si può non sorridere. «*So che i tifosi si aspettano qualcosa di meglio, da me, contro il Cesena. Vedrò di accontentarli. Ma stabilitamo subito una cosa. Il gol che piace a loro piace moltissimo anche a me, ma prima di tutto conta vincere. Non lo dico per nascondermi, mi prendo le mie responsabilità. La squadra cresce, lasciamo che Radice lavori*».

L'allenatore sta lavorando, e intanto serra attorno a sé il ronzio di un nascente caso Gritti. A Muller ed Edu il compagno d'attacco piace. E Muller allora precisa: «*Credo di non sbagliare nel definire Gritti un giocatore molto intelligente. Ma di qui a fare il tecnico ne corre. Certo, io ed Edu vorremmo una squadra sempre all'attacco e tanti palloni da giocare. Non teniamo conto che a calcio si gioca in due squadre. Vista l'Udinese? E' stato un buon collaudo, per noi nuovi. Storgato è stato un marcatore spietato ma non cattivo. Ho capito che debbo muovermi di più se voglio trovare spazi sui campi italiani*».

Il suo italiano è lento, ma Muller è sveglio. Comincia a cercare le parole, ne trova sempre di più. Dice ancora che nel calcio brasiliano si picchia, anche, ma che tutte le squadre giocano a zona. Uno Storgato appiccicato addosso, in Brasile non l'ha mai avuto. Ma va controcorrente: «*Mi sta bene anche la marcatura a uomo. L'avversario diventa un riferimento, se salti lui c'è lo spazio. A meno che gli avversari giochino tutti in difesa. Il Cesena? So che ha venduto Rizzitelli, ma ha fatto buoni acquisti. Sarà la mia prima partita a livello di serie A...*».

Gigi Radice ascolta divertito. Una battuta al giocatore («*...non parlare troppo, qui li sbranano*»), una pacca sulla spalla e un sorriso. «*Mi fa piacere che anche i nuovi abbiano colto subito il valore di Gritti. Per questo ce lo teniamo. Credo sia mio dovere dare spazio ai nuovi acquisti nel quadro dello schema a due punte che credo il migliore, a meno di andare in campo a far la parte del pollo. Lasciamo che gli stranieri si ambientino, poi vedremo*». Il tecnico non è uomo da badare a nomi o prezzi, prima di mandare qualcuno in panchina.

Stasera contro il Cesena dopo aver premesso «*siamo solo quasi qualificati, e quei quasi dobbiamo cancellarlo*», il tecnico avrebbe voglia di altri esperimenti: «*Questa è una stagione anomala, prima del 9 ottobre quando partirà il campionato ogni allenatore ha tempo per vedere e capire*». Ha già visto e capito Brambati che elogia: «*Mi piace come esce dalla mischia con la palla. Bisogna costruire a partire dal settore difesa*».

Con gli esperimenti, Radice teme di tradire i tifosi. Allora, con Benedetti ancora convalescente, andrà in campo la squadra che ha iniziato il match con l'Udinese. Qualche cambio dopo. Di sicuro entra rinvenuto e vedo Zaffarono, il giovane libero.

Cravero avverte ancora dolori alla gamba (la ferita ha richiesto un punto di sutura). E Radice ha voglia di capire presto, appunto, se può contare sul ragazzo quando il capitano sarà in Corea. L'atmosfera del Filadelfia, anche ieri, era da cantiere operoso e sereno. Comi si insospettisce: «*L'anno scorso, a quell'epoca, eravamo pieni di problemi a di paure. Adesso siamo troppo tranquilli e fiduciosi. Bisogna trovare una via di mezzo*». Come dire che se vince il Cesena è... meglio.

«*Be', non esageriamo. Basta soffrire, come contro l'Udinese, per non sognare*».

b. p.

Oggi in tv

13,40 Tennis U.S.Open Flushing Meadows *(Capod.)*
15 — Baseball Italia-Portorico *(Raitre)*
17 — Basket torneo Alpe Adria *(Capodistria)*
19 — Tennis sintesi U.S. Open *(Capodistria)*
20,30 Calcio Finlandia-Germania Ovest *(Capodistria)*
22,40 Atletica meeting Rieti e **Baseball** *(Raiuno, mercoledì sport)*.
22,25 Tennis U.S. Open Flushing Meadows *(Capod.)*
23,10 Tennis U.S. Open Flushing Meadows *(Italia 1)*
Rubriche: 13,25 Obbiettivo Seul *(Tmc)*, **18,30** Sportsera *(Raidue)* e Juke box *(Capodistria)*, **18,45** Derby *(Raitre)*, **20,15** Lo sport *(Raidue)*, **22,35** Crono *(Tmc)*, **23,20** Sport *(Tmc)*.

calcio flash

■ Inter, scoppia un caso-Verdelli

MILANO — All'Inter scoppia il caso-Verdelli, libero di 25 anni richiamato da un anno di prestito al Monza per diventare il vice-Mandorlini. Trapattoni stasera lo farà esordire contro la Reggina ma Verdelli ha detto che non intende assolutamente restare all'Inter come panchinaro, ma vuole tornare a Monza: «*Non godo la fiducia del mister che ha già scelto come libero Mandorlini. Non posso continuare a fare la riserva in una squadra alla quale non mi sento per nulla legato psicologicamente*». Verdelli ha telefonato al ds Beltrami, con cui avrà un chiarimento nei prossimi giorni. Se arriverà Ferrario, Verdelli, legato all'Inter fino al 1990, sarà dirottato per un anno in prestito al Monza. Con Verdelli saranno in campo stasera anche Matteoli e Nobile per sostituire Matthaeus e Brehme impegnati con la loro nazionale. Intanto Trapattoni fa sapere ad Altobelli che, dopo 40 anni di calcio, non ha bisogno dei suoi consigli e che non ha più nulla da imparare da nessuno.

■ Detari sarà operato al ginocchio

ATENE — Il centrocampista ungherese Lajos Detari, trasferitosi dall'Eintracht Francoforte all'Olympiakos Atene per 8 milioni di dollari, sarà operato la settimana prossima in Svezia per eliminare alcuni corpi estranei dal ginocchio sinistro. Non si fanno previsioni sul suo rientro: il campionato greco si inizierà l'11 settembre.

● **Qualificazioni per Italia '90:** si disputano oggi Islanda-Urss e Finlandia-Germania (con gli «italiani» Voeller, Brehme e Matthaeus), valide per i gironi di qualificazione ai Mondiali del 1990 in Italia.

● **Modena:** Sidney Cunha «Cinesinho», ex giocatore di Catania, Juventus e Modena, è rientrato negli organici del Modena con il compito di seguire il settore giovanile.

● **Il Ghana** non parteciperà ad alcuna competizione internazionale calcistica nel 1989 a causa della crisi attraversata dal calcio in questo paese.

● **Genoa-Reggina**, valida per la seconda giornata del campionato di serie B, sarà regolarmente disputata il 18 settembre allo stadio Luigi Ferraris.

Maxi-prezzi al Flaminio per l'esordio del brasiliano

Andrade, il toccasana

ROMA — La sconfitta di Monza ha lasciato il segno nella Roma e a Roma. Polemiche a non finire. Parole di fuoco del presidente. La più dolce, «*vergogna*», da l'idea di tutto quello che sta accadendo intorno ai giallorossi.

Anche Liedholm non sembra più l'uomo di ghiaccio di un tempo. Non riesce, almeno apparentemente, a risolvere problemi tattici: di volta in volta se ne presentano uno o più. Lo svedese è un po' in crisi: lo si capisce amplamente. Tenta in attacco il tridente con Voeller, Renato e Rizzitelli, appoggiati da Conti che è pur sempre una mezzapunta: la cosa non va e manda in panchina Rizzitelli, 12 miliardi. E cambia ancora non riuscendo a sfruttare Voeller che lui, il tecnico, non avrebbe tenuto. A centrocampo poi c'è la rincorsa per il posto. Dicono a Roma che il in mezzo servirebbe un... vigile urbano. Il solo cursore è Desideri che davanti ha Giannini ed in questa occasione Conti, con la conseguenza che il ragazzo dopo poco ha il fiato grosso.

Oggi contro il Como ci sarà Andrade: può risolvere tutti i mali che affliggono la Roma, dicono. Può darsi. Nel calcio può succedere. Ma si continua a parlare dell'arrivo di Bagni (e il giocatore smentisce: lui vuole andare al Bologna o al Cesena, ad un passo da casa) o di un altro mediano, tanto in questa Roma c'è posto per tutti, visto come vanno le cose. Ma Liedholm deve chiarire anche il problema della difesa. Ed è un rebus difficilmente risolvibile. Manfredonia è diventato libero (o meglio è tornato libero, come nella Lazio primavera) e allora si punta su Nela come centrale (che oggi rientra) e poi? C'è un parco giocatori notevole: Policano, Tempestilli, Gerolin, Oddi, Collovati, Signorini ma si cerca anche Ferraro: all'insegna del «*più siamo meglio è*».

Si potrebbe stare allegri, ma è proprio «l'allegria della difesa» che ha creato discussioni e polemiche. I giocatori non possono parlare, c'è il veto del presidente. Ma, a mezza bocca, si accusano l'un l'altro. «*Il centrocampo non filtra e noi siamo aggrediti*», dicono i difensori. «*Nessuno ci aiuta nell'attivare il gioco*», sostengono i centrocampisti. «*A noi arrivano solo palloni prenedibili che gli avversari sanno respingere*», è la tesi degli attaccanti.

Oggi contro il Como non ci sarà Voeller — in Germania con la sua nazionale — e Liedholm si sente più tranquillo. Niente tridente. E poi il debutto di Andrade, considerato il salvatore della patria. E per vedere questo brasiliano i tifosi della Roma dovranno sborsare cifre da capogiro: 90 mila lire per la tribuna coperta, 50 mila per i distinti, 18 mila per le curve con l'aggiunta dei diritti di agenzia.

Per la Coppa Uefa i prezzi lieviteranno ancora: 150 mila, 100 mila e 22 mila, oltre l'eventuale prenotazione ed i soliti diritti di agenzia. La tifoseria giallorossa, già in polemica con la società per come vanno le cose della squadra, è ora ancor più in fermento. Prezzi di questo genere non si erano visti nemmeno in occasione della finale della Coppa dei campioni! Dice la Roma il Flaminio è piccolo e quindi dobbiamo aumentare i prezzi. Ma è evidente che la decisione presa da Viola è provocatoria nei confronti delle autorità che gli hanno negato il permesso di costruire il «suo» megastadio. Di questo fatto pagano le spese i tifosi che non sono certamente responsabili di beghe politico-amministrative e non sportive. Viola, poi, si appella anche al fatto che il Flaminio non ha quei requisiti di sicurezza che, invece, hanno i grandi stadi. Ma è un discorso difficile da capire: l'agibilità del Flaminio è per 30-32 mila spettatori, non di più. Sicurezza o incasso? Ci sembra che la Roma abbia pensato più all'incasso, o meglio che voglia riuscire a portare nelle proprie casse la stessa cifra che, forse, sarebbe riuscita ad introitare giocando all'Olimpico. Ed è questo il fatto più sconcertante.

Virgilio Cherubini